

Cambiano le figure della formazione professionale

REPERTORIO DI IEFP

Diplomi e qualifiche si avvicinano alle richieste del mercato del lavoro

Claudio Tucci

La prima risposta al “disallineamento” tra ciò che si studia in aula e ciò che serve alle imprese, denunciato in queste settimane dalle inchieste del Sole24Ore, arriva dal mondo dell’Istruzione e formazione professionale (Iefp), gestito dalle regioni. Viene infatti aggiornato il Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma Iefp, istituito nel 2011, con l’obiettivo così di offrire ai ragazzi percorsi formativi più rispondenti alle richieste di contesti territoriali e realtà produttive. Attualmente, i percorsi di istruzione e formazione professionale, che possono essere svolti presso gli istituti professionali statali o presso gli enti accreditati, al termine delle scuole medie, intercettano circa 300mila giovani (ultimo dato monitoraggio Inapp 2019); si tratta di percorsi dove è prevalente l’aspetto “pratico” per favorire un inserimento occupazionale più rapido rispetto agli altri segmenti dell’offerta scolastica secondaria superiore. Il Repertorio di Iefp conta oggi 43 figure, 21 qualifiche triennali (dall’operatore elettrico al meccanico, dall’esperto di abbigliamento alla

ristorazione, solo per fare alcuni esempi) e 22 diplomi quadriennali.

Il punto è che il mercato del lavoro e le istanze delle aziende, in questi anni, stanno cambiando, o sono cambiate velocemente, anche sotto la spinta di Industria 4.0, e pertanto «si avvertiva la necessità di rivedere i contenuti dell’offerta formativa regionale proprio per evitare effetti spiazzamento a danno soprattutto dei nostri alunni», ha spiegato, Cristina Grieco, assessore toscano, e coordinatrice degli assessori regionali a Lavoro e Istruzione.

Il lavoro di manutenzione e aggiornamento del Repertorio di Iefp è iniziato nell’autunno del 2017: «Da un lato abbiamo verificato sui territori i nuovi bisogni formativi espressi dalle imprese - ha sottolineato Grieco -. Dall’altro, sono state adeguate singole figure all’evoluzione normativa relativa al rinnovato disegno del mercato del lavoro».

Il nuovo Repertorio Iefp, condiviso da Miur, ministero del Lavoro, Anpal, vede salire a 26 le qualifiche di Operatore, articolate in 35 indirizzi, e a 29 i diplomi di tecnico, suddivisi in 51 indirizzi. «Sono state inserite nuove figure di operatore e tecnico, per esempio alle lavorazioni di prodotti di pelletteria, ai servizi di impresa, dei metalli lapidei, delle energie rinnovabili, dei servizi logistici, nelle produzioni tessili, nella gestione delle acque per risanamento ambianta-

le - ha aggiunto Grieco -. Tutti questi profili sono importantissimi per manifattura e terziario, ma più in generale per l’intera economia». Le novità partiranno dal 2020/2021; nelle prossime settimane scatteranno le attività di orientamento.

Per le imprese si tratta di «una buona notizia - ha commentato il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Gianni Brugnoli -. È passato troppo tempo dal 2011 ed era necessario aggiornare un Repertorio che adesso sembra focalizzarsi di più su indirizzi che sono strategici per il made in Italy e dare maggiore attenzione ai territori e alle loro specifiche produttive. Ora bisogna continuare su questa scia, intanto rafforzando le politiche di orientamento che devono comunicare meglio, specie alle famiglie, quali sono i tanti sbocchi professionali dei percorsi Iefp. Occorre poi fare un lavoro di sistema e dare a tutta l’istruzione professionale secondaria, di Stato e regionale, una maggiore attrattività guardando, in prospettiva, anche al collegamento con gli Its. Dobbiamo creare in Italia una filiera professionalizzante riconoscibile, efficiente e aperta all’impresa. Si potrebbero avviare alcuni progetti pilota che vanno in questa direzione e sono sicuro che, come è stato per il Repertorio, la collaborazione tra istituzioni porterà risultati positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Sistema Iefp

La formazione professionale

Dall’anno scolastico 2010/2011, è entrata in vigore la riforma del secondo ciclo di istruzione e formazione, con licei, istituti tecnici, istituti professionali e percorsi di formazione.

